

Adattabilità dello schema dell'EPEA al caso italiano

Considerando la struttura dell'EPEA per l'elaborazione delle spese pubbliche difensive le informazioni necessarie per ricostruire gli aggregati lì definiti sono molte e presuppongono un elevato livello di dettaglio. Data la difficoltà di recepire questa serie di dati, il SERIEE consiglia di integrarli tramite indagini *ad hoc* presso i diversi enti (per esempio censimenti relativi ai capitali fissi, per poi stimare gli ammortamenti, o raccolta di dati fisici sul funzionamento di impianti di trattamento per calcolare alcune spese).

In Italia le statistiche relative all'amministrazione centrale sono prodotte dal Ministero del Tesoro, mentre l'ISTAT produce quelle relative alle altre amministrazioni. Tali statistiche non sono però mai finalizzate ad evidenziare la spesa di protezione ambientale. Essa non figura tra le sezioni della spesa dello Stato, predisposte dal Ministero del Tesoro, mentre nei bilanci delle regioni, così come pubblicati dall'ISTAT vi sono tre voci di spesa riconducibili all'ambiente (protezione della natura, acquedotti e fognature, foreste). I bilanci dei comuni sono quelli con maggiore articolazione della spesa ambientale, sono infatti presenti le voci: assetto del territorio e problemi dell'ambiente; fogne, collettori e depuratori; rifiuti urbani; servizio idrico e fontane; parchi e giardini. Non solo quindi non è evidenziata la spesa ambientale per tutti i livelli di governo, ma non vi è neppure corrispondenza classificatoria tra le voci eventualmente registrate dai diversi enti, né fra quelle pubblicate dall'ISTAT relative a tali enti.

Altre complicazioni derivano dal fatto che, anche quando è presente una voce di spesa "ambientale", non sempre è riconducibile per intero al concetto di spesa ambientale adottata dall'EPEA (ad esempio la voce regionale "acquedotti, fognature", comprende in maniera aggregata le spese per la gestione dell'acqua che non sono considerate spese ambientali nel SERIEE, e le spese per le fognature). In sostanza l'informazione di base sulla spesa ambientale disponibile in Italia è troppo scarsa e mal elaborata non solo per raggiungere l'obiettivo ambizioso della costruzione dell'EPEA, ma anche per poter avere una misura affidabile della spesa ambientale senza dover aspettare i 5 anni necessari all'ISTAT per produrre i bilanci consuntivi delle amministrazioni locali.

